



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 859

Necessità di coordinamento tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria per il contenimento della Peste Suina Africana

Presentato da:

SACCO SEAN (primo firmatario) 18/07/2022, DISABATO SARAH 18/07/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/07/2022

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Necessità di coordinamento tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria per il contenimento della Peste Suina Africana.*

Premesso che:

- il 01/04/2022 la Regione Liguria ha approvato il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) per l'anno 2022, prevedendo la ripresa delle attività sportive outdoor ed escursionistiche nel rispetto delle misure di biosicurezza contenute nel Piano stesso;
- l'11/04/2022 la Regione Piemonte ha approvato il Piano regionale di interventi urgenti per l'eradicazione e gestione della peste suina africana (PSA) nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) nelle zone di restrizione e per la prevenzione e controllo nei suini da allevamento in Piemonte, mantenendo il divieto delle attività outdoor.

Considerato che:

- nel suddetto Piano, la Regione Liguria ha evidenziato come le misure restrittive assunte in merito alla pratica di attività sportive outdoor ed escursionistiche da parte del Ministero della Salute, d'intesa con MIPAAF, non tenessero conto delle caratteristiche del territorio in cui si è manifestata l'epidemia, e valutando i probabili danni alla micro-economia delle aree interne a fronte di modesti risarcimenti, ha disposto per la riapertura delle attività all'aperto quali, escursionismo e mountain biking, altre attività sportive outdoor (quali: attività equestre, orienteering, arrampicata sportiva, torrentismo, parapendio, etc.) e la pesca in acque interne, ma esclusivamente nel rispetto delle misure di biosicurezza;
- la Regione Liguria ha quindi disposto in primis dei corsi di formazione rivolti ai diversi fruitori delle attività outdoor, erogati da remoto e della durata di 2 ore, per fornire indicazioni in merito all'adozione delle principali misure in materia di biosicurezza al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza e arginare così la diffusione della peste suina africana;
- le misure prevedono il rispetto di determinati comportamenti in capo ai fruitori, quali ad esempio:

gli automezzi privati devono essere parcheggiati esclusivamente *in prossimità* delle strade asfaltate; l'accesso alle aree rurali-boscate è consentito solo tramite l'utilizzo dei sentieri; i cani devono essere tenuti a guinzaglio; deve essere effettuato il cambio delle calzature e deve essere successivamente eseguito il lavaggio delle stesse con una soluzione di ipoclorito di sodio, etc;

- la regione Liguria ha fornito un'apposita cartellonistica che è stata affissa dei soggetti gestori/proprietari sulle strade provinciali e a carico dei Sindaci e della Polizia Municipale delle città/paesi interessati sulle strade comunali;
- il Piano della Regione Piemonte, invece, non ha previsto apposite misure di biosicurezza per le attività sportive outdoor ed escursionistiche e pertanto sono rimaste vietate per parecchi mesi;
- l'applicazione disomogenea di regole e divieti in tutta l'area di confine tra la Regione Liguria e la Regione Piemonte ha determinato fin da subito caos e confusione;
- i Sindaci del Piemonte hanno più volte sollevato la questione all'Assessore, riferendo l'assurdità di dover far rispettare dei divieti per la fruizione estiva dei sentieri e dei corsi d'acqua, quando "al di là del fiume", dove il territorio diventa Liguria, la fruizione è permessa nel rispetto delle misure previste;
- in risposta la Regione Piemonte si è mossa in maniera tardiva e sconnessa, aprendo ad alcune attività sportive e outdoor attraverso disposizioni che sono andate ancora di più a gravare sui Comuni delle aree interne già in difficoltà. Si legge, nelle note della Regione Piemonte Direzione Sanità e Welfare - Settore Prevenzione, sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, del 22 e 23/06/2022, che le attività di fruizione di corsi d'acqua e bacini a fini ricreativi possa essere equiparata alle attività di competizione di pesca sportiva, e che pertanto i Comuni debbano emettere apposita ordinanza sindacale che individui sul territorio del comune di competenza, specifiche aree all'uopo destinate, il cui accesso deve avvenire da sentiero segnalato e debbano far rispettare disposizioni quali:

"tutte le auto saranno parcheggiate sull'asfalto (strade provinciali o piazze)"

"in ogni parcheggio sarà anche presente un dispenser per la vaporizzazione /erogazione di disinfettanti efficaci nei confronti del virus della PSA per il lavaggio omissis, nonché della suola degli stivali utilizzati [...]"

I Comuni pertanto devono ritirare presso i Servizi Veterinari i kit per la disinfezione delle suole, posizionare nelle aree individuate opportuni contenitori per i rifiuti ed effettuare i dovuti controlli onde evitare la presenza di rifiuti abbandonati in tutte le aree interessate, corsi d'acqua compresi, nonché verificare che il livello di disinfettante nell'apposito contenitore sia adeguato all'affluenza;

- la Regione Piemonte ha quindi disposto che la auto debbano essere parcheggiate direttamente sull'asfalto, e non *"in prossimità"* come disposto dalla Regione Liguria, ovvero direttamente in carreggiata con evidente pericolo alla circolazione nelle strade di montagna. Inoltre demanda ai Comuni il posizionamento di dispenser di disinfettante e di cestini di raccolta rifiuti, in un'area in cui i Comuni hanno tutti un sistema di gestione del rifiuto porta a porta, e tali cestini comporterebbero un probabile abbandono di rifiuti.

Valutato che:

- un'azione sinergica di coordinamento e di adozione di misure che siano omogenee su tutti i territori interessati dall'epidemia di Peste Suina Africana, renderebbero più efficaci le azioni di contenimento ed eviterebbe una disparità di trattamento tra i diversi Comuni.

Il Consiglio regionale, impegna la Giunta regionale

affinché vengano previste misure omogenee nelle aree interessate dal contenimento della Peste Suina Africana attraverso un coordinamento tra la Regione Piemonte e la Regione Liguria.